

Giulia Quaranta Provenzano

L'Amore è...

Copyright © 2018 Giulia Quaranta Provenzano
www.giuliaquarantaprovenzano.com

Illustrazione in copertina © 2018 Fernando Cobelo
www.fernandocobelo.com



ISBN: 978-88-943762-3-4

Articoli Liberi

DIFFUSIONE GRATUITA NELLE SCUOLE

Association Culturelle Articoli Liberi, loi 1901

9, rue de Foresta - 06300 Nice - France

tel: +33.7.68.42.78.11

email: contact@articoliliberi.com

www.articoliliberi.com

*L'Amore esiste solo
in Poesia.*

A inizio ottobre

Com'è il timbro
della tua voce?
Che suono ha
nelle mie orecchie
che odono il silenzio?

Non ti concedi,
a me, ti fai desiderare
talmente tanto che
mi sembra d'impazzire.
Fino a raggiungere il mare.

Qui, ora, solo vigneti purpurei
a inizio ottobre e l'ulivo
dibatte l'argentate fronde
nell'aria frizzante
della nuova stagione.

Adesivo

Un miracolo
l'imbattermi in te,
E non capisco se davvero so
chi sei. Lucifero forse,
ma non importa!

Ti leggo assetata, febbricitante,
vorrei così tanto essere il tuo inchiostro
sul cuore, indelebile, impronta
a china e ossigeno.

Ti leggo,
nelle pagine della tua mente vorrei
risiedere e restare in eterno perché non ci sia
alcunché a dividere ciò che la passione ha
unito, baciandoci esattamente
sui bordi dell'anima, o ciò
che è.

Aiutami

Non ricordo
quante volte
mi sono persa alla finestra del cuore,
E desidero ormai soltanto più riuscire
a staccarmi da te.

Dipendente dal tuo sguardo,
sono una bambina nella stanza
dei balocchi, sorriso pieno
e frenesia.

Tu solo, l'unico
di cui son certa no, non mi stancherò
mai Ma, tanto amato,
fragile nelle mie mani.

Aiutami a scoprire l'infinito,
o infine, invece, io
a morire.

Caos di occhi

Non dormo
mai di notte
quando caos di occhi
e mani
che non s'intrecciano,
fanno da girandola
nel petto.

Il passato è forse ingombrante,
ma non quanto l'adesso,
i suoi silenzi che fanno a pugni
con pezzi di vita mai vissuta

Che chiusi in un cassetto,
viltà d'un io rinnegato
persino a me stessa.

Non dormo, non posso dormire

E sono qui cercando di essere

Mare,

ah Mare

Ciglia inarcate

Indossi sempre quei jeans
e qualcosa di blu, hai dentro
una notte stellata
E sfiori il microfono
qual esile braccio
d'amata.

È strano:
i tuoi muscoli d'acciaio,
la schiena dritta, fiera,
Gli occhi però, vi è racchiuso
un universo che coincide col mio,
stampo e richiamo
di Passione.

Allungo la mano e ti ho,
seppure non davvero.

Confino

Dipendo adesso da te,
attendo d'essere almeno un po' tua
mentre cieca,
e follemente innamorata dell'Amore, mi trovo
persa nei tuoi occhi.

Vorrei non averti mai incontrato, perché
preda d'un violento volere, sono
assetata ed arsa inesorabilmente
dal più potente fuoco della passione.
Nei tuoi occhi il mio destino
Signore dell'ancora inconoscibile

Dove riposa

Il mio bisogno d'Arte
è seme cocciuto in te
riposto, come speranza
che non altro vuole,
di null'altro narra.

Insieme potremmo
essere storia, la Storia che
da sempre cerchiamo
di scrivere.

L'Eterno ha inizio
dove riposa
il tuo bacio.

E Adesso

Non avrei mai dovuto
rinunciare ad essere me stessa,
ma non immaginavo, forse
soltanto speravo tu esistessi
davvero. E Adesso che Ti ho trovato,
mi hai trovata, E non ti ho,
maledico il Dì
che l'elsa ha conficcato
per sempre nel mio constato.

Dannazione.

Dannazione

eterna

In astratto

Ho sempre parlato in astratto,
ho sempre scritto in teoria,
ho sempre amato per finta
Perché quel che
davvero volevo mai ho
avuto.

Ed ora arrivi tu,
estraneo, tu che hai vissuto
il molteplice ed ancora non sei
sazio Ma

Non saprei dire cosa vuoi,
se per più d'un attimo

Hai conquistato
la mia mente
Tormentata

In bianco e nero

Indossi un pesante maglione
a costine, le mani raccolte
in un pugno serrato, E il viso
d'un lato, profilo divino.

Ti guardo, ti osservo
e vedo sempre i tuoi occhi
come infastiditi dalla luce,
grandi anche quando contratti
in un'appena percettibile contrarietà
di fondo. Tu pensi. Pensi sempre.
E agisci

Certamente.

Lineamenti scolpiti nei miei
occhi, bellissimo,
in bianco e nero.
In segreto T'amo
O non so cos'è.

Insieme

Il tuo tormento
ti rende combattente
e senza fili, strappati
ogni volta ad inseguire
la Libertà.

Due cuori sanguinanti
sono la più alta offerta
d'amore ai giorni venturi
se entrambi berremo
alla medesima coppa.

Non comprendi
che possiamo,
dobbiamo

Amarci?!

La taverna degli Artisti

Dentro questa minuscola sfera
la neve cade sempre
su di me. E te? Qual
effemeride ci vedrà insieme,
abbracciati per non trovarci divisi
mai più?

Ti guardo e i miei occhi
divengono ali nel vento,
non c'è tempesta a spaventarmi
se sarò con Te.

La taverna degli Artisti,
la nostra, è un fondersi di
memorie e scogli affilati
mentre avidi ci stringiamo

più forte.

L'espressione che preferisco

L'espressione che preferisco
non è il tuo sorriso, dolce,
è quell'espressione pensosa,
sono quelle pieghe sotto gli occhi,
quell'aria maledetta di chi impreca
alla vita ricevuta in sorte.

Appoggi sempre una mano sul viso,
sul braccio, le tue dita sono avidi
per quanto controllate, vorresti accarezzare
pelli sottili E bruci
E più ami il sofferto.

L'io

Mi hai rapito senza toccarmi, non un dito,
Ma quegli occhi intensi e penetranti!
le labbra serrate in uno stretto sorriso,
beffardo, consapevole dell'inesauribile
nostro interrogare. Invano.

Non spavalderia nei gesti,
Ma quegli occhi! Mi perdo
in incanto, laghi senza fondo, affascinante
come la notte più scura, e così preziosa.

Tu, L'io

Non sei

La mano un tracciato
di linee, punti,
intreccio di rami spesso secchi
e spezzati: i pugni sul mio viso,
il marchio d'un amaro
disincanto E graffi
sul cuore, specchio
di desii.

Comprendo soltanto adesso
che ti ho sempre aspettato,
senza saperlo davvero E, ormai,
quando sembrerebbe averti,
sfuggi aldilà d'ogni umana
comprensione.

Non sei di questo
mio
triste mondo.

Non so

Non so se
potresti amarmi
per quella che sono
nell'infinito oggi ceduto al presente.

Non so se
il tuo corpo già vibra
per quei lunghi capelli ondulati
ed occhi d'ambra, miele, ma temo.

Il tuo paradiso
probabilmente è il mio inferno;
volevo ignorarti, evitarti, però
non ho potuto, debole.

Mi piaci,
altro Non so.

Padova

È lì che ti immagino camminare
per strade sconosciute, sotto archi
dalle tinte porpora E più
tra antichi ricordi racchiusi in ninnoli
e stranezze, accarezzare un libro,
fissare il vecchio portasigarette argentato
poi uno più raffinato ed esotico
tutto cesellato di fino.

Ardito è il tuo pensiero,
così il tuo passeggiare lento e deciso,
solo, per il mondo, mai stanco davvero,
mai in pace con
Te stesso.

Per quest'esistenza

Nei tuoi gesti
leggo i miei, quanto siamo simili!
Ma Tu bellissimo e sfrontato,
sembra nulla t'incateni
quando parli. Fissando i tuoi occhi però
trovo il tormento d'un uomo che ama
ed impreca per quest'esistenza

Che è una, sofferta, sconosciuta fino alla fine
e chissà anche oltre.

Vorrei abbracciarti,
le tue voglie sono le stesse mie eppure
non c'è dato in quest'oggi. Divisi
dal tempo E dallo spazio.
Vorrei Ora un'altra vita

Per rimanere fedele

Per rimanere fedele
ai giorni non posso fare
altro che restare immobile
nel mio patire.

Per rimanere fedele
a maschera d'illusione
ho camuffato il sentire sotto le suole
E sorrido con tiranti allentati da tempo.

Perché sono stata tanto sciocca,
non ho saputo resistere
E ho barattato pelle
e vene?

Mi distrusse colui
che adesso ritrovo

Nei tuoi occhi.

Perché?!

Non posso credere Tu esista davvero,
non voglio sapere di Te che
purtroppo non ho. Desidero
conoscere il tuo nome, il tuo colore
preferito, come abbracci e come baci
e come stringi forte al petto

Ma non riuscirò
a sopportare che di nuovo
l'amore mi sia negato.

Ancora...

Perfetto

Nella mano destra
un sottile volumetto,
quella sinistra invece
nella tasca dei pantaloni.
Indossi una camicia immacolata,
perfino le maniche dagli alti risvolti
paiono corteggiarti, perfetto,
solo due minuscoli bottoni e
una bianca maglietta sotto
per proteggere il cuore.

Quel che
m'affascina però: il tuo sguardo,
lontano, rivolto al principio,
all'eterno presente Che fissi
d'un lato.

Ti mordi le labbra,
a ricacciare indietro il dolore,
perfetto, nel tuo essere Te.

Restare

Bussola senza ago,
non c'è Nord né Sud,
non c'è Est né Ovest,
solo brandelli di ma,
di me.

Ero già fragile,
quando t'incontrai ancor
di più perché m'hai
sconvolto tutta, mi hai
fin dentro le ossa.

Non chiudermi in una gabbia,
donami sempre risorgivo amore
finché ubriachi capiremo
cosa davvero significa
e sapremo
Restare.

Scrittore

Il dubbio m'annienta
e io vorrei essere quell'isola
su cui t'infrangi così
d'amarci di più.

Il rossore sul mio viso
è celato dall'amaritudine
d'un trascinar lento, pesante...
Oh, quanto desidero solamente
la tua abile lingua che sa
dipingere grazie e tormenti!
Perdono se non riesco più
a sentirmi altra

Da quanto tacitamente pretendi
da me.

Senza passato

Oh come Ti Voglio,
Ora, per sempre lontano da tutti,
da qualsiasi altro futuro.

Amami!

laddove soltanto io e te
saremo quel Noi senza età
né spazio, né imperfetto
a sfibrare la mente,
il cuore: io Ti Amo,
non basta?

Senza te

Mai volli scriver di alcuno,
l'Ideale quello più amato
da me Eppure adesso
- mi perdo E non
vorrei: ho paura.
Paura di ammattire,
paura s'infranga la bussola
che sempre ha guidato i miei passi,
sicuri quasi mai, ma pur
non al buio.

Perché mi hai
cercata?

Non ti accorgi
come ora sono schiava di tremore,
di passioni e desii che, a malapena,
controllo?!

Perché mi hai
cercata? Ora fremo
e ho più paura, tanta paura
del domani, infelice
senza te.

Sferzate di vento

L'un tempo esile vita
appoggiata al chiuso cassetto,
un gomito sull'antica scrivania
a sorreggere con mano gentile
la testa confusa, stanca.

Dall'orecchio pende una perla
ad incorniciare quell'opalescente candore
sul viso, tinto appena di pesca.

Nella mano destra la più bella
penna a render immortale
quel che certo finirà, forse prima
d'essere vissuto davvero.

Il mare dentro...

Selvaggio ed indomabile;
abissi i miei, i tuoi che risalgono
al limite dell'umano e son
sferzate di vento impetuoso,
delirio e passione
primordiale.

Singolare

Ciò che mi è stato
negato, non volli negarlo
ad altri così ripudiai me
stessa E ora soffro

Soffro perché non sono vera,
non sento più nulla, nient'altro che
dolore a lacerare la carne
Quando vorrei soltanto Te.

Ti amo

L'Amore esiste solo
in Poesia. Quando senza chiedere
perché sento che Ti voglio.

Incarnato l'amore è mezzo
e più non sono buona
Ma qui Ti amo,
Ti amo alla follia.

Ti Vorrei Mio

Ti Vorrei Mio
e non ho il coraggio,
la paura di perderti e mai averti
avuto.

Vorrei sfiorare la tua pelle
ch'è scigno del tuo dolore E
magari! Lenire per sempre le tue ferite;
sono le mie ferite!

Un tempo credevo non
si potesse amare chi già è stato
amato ed ha amato, adesso
non so. Un fiorellino delicato
vedo tra le tue braccia, stringi
forte al petto per tatuarlo sul cuore
- Vorrei, Vorrei tanto, anch'io
Ti Vorrei Mio.

T'immagino

T'immagino camminare
tra i banchetti d'antiquariato
E in verità non so neppure
com'è la tua camminata,
quale il tuo passo.

Ho visto soltanto i tuoi occhi
da una foto, occhi profondi
ad incorniciare riccioli corvino,
meravigliosi

Il sorriso che mi hai regalato
non è per me, non mi è dato sapere
per chi, magari per cosa
E, forse lo preferisco.

Un'ultima volta

Un vetro opaco
e il cuore sanguinante.

L'ultimo fiore del ciliegio
è sfiorito appena mi hai
sfiorato. Il pensiero gelato,
il petto rovente nel respiro
dell'inverno venturo.

In accenno ti mostri
E subito te ne vai di nuovo
latitante in questi miei stanchi
giorni in scaglie d'inferno.

Non dirmi
che l'attesa sarà vana,
amante del vuoto,
o io tradita morirò
un'ultima volta.

Uomo

Uomo
trasudi possenza.
Mai arrogantemente eclatante
né sfrontato però

E io so il tuo pensiero libero,
E ho paura anche lo sia il tuo amare.

Tieni il microfono con dita gentili,
quasi ad accarezzare, ma è ben fermo
nella tua mano, vicino a labbra vogliose,
a quel collo elegante, che
persino il colletto pare adorare
e corteggia.

